

## **CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A DI SCUOLA PRIMARIA ALLA CLASSE/CICLO SCOLASTICO SUCCESSIVA/O**

Come stabilito dal Dlgs. 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”, all’art. 3 “Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria” si legge:

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. (...)
2. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.”

Il Collegio dei Docenti dell’Istituto Comprensivo di Villaverla e Montecchio P. ha deliberato in data 19 dicembre 2018, le motivazioni a sostegno di una eventuale non ammissione dell’alunno/a di scuola primaria alla classe successiva. Si conviene che, l’alunno/a, dopo attenta valutazione del gruppo dei docenti di classe, viene ammesso alla classe successiva l’alunno/a che:

- ha ottenuto una valutazione positiva in tutte le discipline;
- presenta livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione nelle varie discipline.

La scuola, come indicato dal Dlgs. 62/2017, a seguito della valutazione periodica e finale:

- comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

L’alunno/a può non essere ammesso/a alla classe successiva in presenza di alcune di queste condizioni:

1. Assenza o gravi carenze nelle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica) pur in presenza di documentati interventi di recupero e l’attivazione di percorsi individualizzati/personalizzati che non si siano rilevati produttivi rispetto alla situazione di partenza;
2. Costante comunicazione e incontri periodici tra scuola e famiglia per informare i genitori/tutori rispetto alla situazione scolastica dell’alunno/a e per condividere le modalità messe in atto per sostenere il suo successo formativo; la famiglia è concorde nella decisione di non ammettere il/la figlio/a alla classe successiva.
3. Scarsi impegno e applicazione dimostrati dall’alunno/a nello svolgimento delle richieste scolastiche, anche quando prevedono strategie compensative/dispensative o semplificazioni;
4. Atteggiamento provocatorio e irrispettoso dell’alunno/a nei confronti dei docenti, dei compagni e/o dell’ambiente scolastico;



5. Le difficoltà scolastiche e comportamentali sono tali che si presume che l'alunno/a non affronterà positivamente il successivo percorso scolastico; al contrario, la permanenza nella classe potrebbe favorire il superamento di alcune problematiche;

6. Assenza di fragilità emotive e/o relazionali da parte dell'alunno/a e presenza di sufficienti risorse personali che gli consentiranno di inserirsi in un nuovo gruppo classe in maniera positiva.

7. Assenze consistenti e sistematiche non giustificate da adeguata motivazione.

